

VareseNews

Safiya, o della globalizzazione dei diritti umani

Pubblicato: Sabato 26 Gennaio 2002

Hanno passato l'intero pomeriggio del sabato, che i varesini stanno dedicando ai saldi, a raccogliere firme. Hanno allestito un palchetto e hanno parlato di quanto è ancora lungo il percorso che porta alla parità dei diritti delle donne, e in alcuni casi all'esistenza stessa di diritti umani per le donne.

Ma soprattutto, l'hanno fatto insieme, le donne delle associazioni e dei partiti di centro e di sinistra. "Siamo riusciti a fare quello che non sono in grado di fare gli uomini – commenta con orgoglio Viviana Labanca, della segreteria provinciale dei Comunisti Italiani – abbiamo cioè messo insieme tutti, associazione e partiti di centro e di sinistra, per fare una iniziativa comune su di un problema di cui Safiya rappresenta la stretta attualità. E questo è uno degli elementi di più grande soddisfazione per la riuscita di questa manifestazione".

Safiya perciò non è un caso unico, ma semplice paradigma di una condizione che attraversa tutti i paesi del mondo: "Safiya è un simbolo che permette di proseguire la lotta per i diritti civili delle donne -commenta Adriana Scanferla, rappresentante dei DS nella consulta femminile provinciale – una battaglia che va combattuta anche qui da noi non solo nei paesi in via di sviluppo".

Una battaglia, quella per Safiya, che ha fatto molto presa tra le persone, e che ha permesso con più facilità del solito di "fare rete". E magari anche di poter colloquiare con le passanti, a cui si chiedeva una firma... "Già, quando ho chiesto una firma per Safiya ad una giovane donna, in effetti mi ha risposto: "ah, quella a cui fa pubblicità Alessia Marcuzzi...": è buffo, però in qualche modo la conosceva – ricorda Donata Manciani, del coordinamento Pace e Solidarietà – anche se proprio l'attività di raccolta firme ci ricorda che molto c'è da fare anche da noi: una signora quando le ho chiesto di firmare mi ha detto "prima devo chiederelo a mio marito..."

Varese è così, c'è e non c'è sulle cose più scottanti. Ma questa volta, anche se non numericamente, nella partecipazione morale si è fatta notare, come dimostra la lista lunghissima di partiti e associazioni che ha aderito: "Siamo molto soddisfatte per come è stata accolta la proposta di questa giornata: si vede che c'è stata attenzione e voglia di approfondire il discorso" ha commentato Cinzia Colombo, del forum delle donne di PRC.

Tra gli interventi più toccanti di questo pomeriggio per i diritti delle donne, c'è stato quello di Ardita Demneri, albanese, rappresentante del coordinamento provinciale delle comunità immigrate "Avete notato? quando uno stato prende pieghe totalitarie, le donne sono le prime a farne le spese, insieme agli immigrati e, non solo nei paesi poveri, esse sono le uniche vittime della tratta e della criminalità legata alla prostituzione". Problemi ben noti, e strazianti, anche vicino a noi, e che noi non possiamo fingere di non conoscere.

La raccolta di firme prosegue fino a fine febbraio presso le sedi delle associazioni e dei partiti che hanno organizzato l'iniziativa (qua sotto la lista), con l'intenzione di portare il risultato della raccolta fino a Roma, presso il ministero degli esteri, prima che per Safiya sia troppo tardi.

Coordinamento provinciale donne DS
Forum delle donne PRC
Margherita
Partito dei Comunisti Italiani
Socialisti democratici italiani
Acli
Anpi
Arci
Ass. ANDOS
Amnesty International
Associazione EOS
C.I.F.
Circolo Acli – Colf
Consulta femminile provinciale
Coop. Lo Stesso Cielo
Coordinamento donne CGIL – CISL – UIL
Coordinamento Pace e Solidarietà
Donne in Nero
Exodus
Federcasalinghe
Fidapa
FGCI
Gioventù Aclista
il Kanile
Nessuno Escluso
Sinistra giovanile
Varese Social Forum

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it